

XXVI. Brahmanavagga – Il  
Brahmano (vv. 383-423)

383. Brahmano, taglia il flusso [del desiderio] con l'attenzione, e abbandona i desideri dei sensi. Conoscendo la cessazione di tutte le cose condizionate, diventa, o brahmano, un arahant che entra nel Nibbana, il non condizionato.

*Chinda sotam parakkamma  
kame panuda brahmana  
sankharanam khayam natva  
akatannusi brahmana.*

384. Quando un brahmano è stabile nei due Insegnamenti [concentrazione e visione profonda], avendo compreso la verità, cadono tutte le sue catene.

*Yada dvayesu dhammesu  
paragu hoti brahmano  
athassa sabbe samyoga  
attham gacchanti janato.*

385. Chiamo brahmano chi non sta più su questa sponda [le basi dei sensi], né sull'altra [gli oggetti dei sensi], che è libero dalla sofferenza e dalle impurità morali.

*Yassa param aparam va  
paraparam na vijjati  
Vitaddaram visamyuttam  
tamaham brumi brahmanam.*

386. Chiamo brahmano chi vive in solitudine, praticando la Concentrazione e la Visione profonda, purificato [dalle impurità morali], che ha fatto il suo dovere, è libero da intossicazioni [asava], e ha raggiunto il più alto stato [arahant].

*Jhayim viraja' masinam  
katakicca' manasavam  
uttamattha' manuppattam  
tamaham brumi brahmanam.*

387. Il sole splende di giorno, la luna splende di notte. Il re guerriero brilla nella sua armatura, l'arahant splende nella meditazione. Ma il Buddha nella sua gloria, splende in continuazione, di giorno e di notte.

*Diva tapati adicco  
ratti mabhati candima  
sannaddho khattiyo tapati  
jhayi tapati brahmano  
atha sabbamahorattim  
buddho tapati tejasa.*

388. Ha eliminato il male, per questo è chiamato brahmano. È sereno nella condotta, perciò è chiamato "samana". Ha rinunciato alle impurità, per questo è chiamato il rinunciante ["pabbajito"].

*Bahitapapoti brahmano  
samacariya "samano" ti vuccati  
pabbajayamattano malam  
tasma "pabbajito<sup>2</sup>" ti vuccati.*

389. Non si dovrebbe colpire un brahmano, né deve un brahmano arrabbiarsi con il suo assalitore. Vergogna su chi colpisce un uomo santo, e più vergogna ancora se questi si arrabbia contro il suo assalitore.

*Na brahmanassa pahareyya  
nassa muncetha brahmano  
dhi brahmanassa hantaram  
tato dhi yassa muncati.*

390. Non c'è alcun beneficio per un brahmano, se non sa trattenersi dalla rabbia, cui la sua mente è soggetta. Appena l'intenzione di fare del male cessa, la sofferenza cessa.

*Na brahmanasse' tadakinci seyyo  
yada nisedho manaso piyehi  
yato yato himsamano nivattati  
tato tato sammatimeva dukkham.*

391. Chiamo brahmano chi non fa male con le azioni, le parole e i pensieri, che sa trattenersi in questi tre aspetti.

*Yassa kayena vacaya  
manasa natthi dukkatam  
samvutam tihi thanehi  
tamaham brumi brahmanam.*

392. Dovremmo omaggiare il maestro che ci insegna il Dhamma del Buddha, come un brahmano venera il fuoco sacrificale.

*Yamha dhammam vijaneyya  
sammasambuddhadesitam  
sakkaccam tam namasseyya  
aggihuttamva brahmano.*

393. Non per i capelli arruffati, né per lignaggio, né per appartenenza a una casta si diventa un brahmano. Solo chi realizza la Verità e il Dhamma è puro, è un brahmano.

*Na jatahi na gottena  
na jacca hoti brahmano  
yamhi saccanca dhammo ca  
so suci so ca brahmano.*

394. Sciocco, che te ne fai di capelli arruffati, di abiti di pelle di antilope, se in te c'è una foresta [di impurità morali]: ti sei ripulito solo esteriormente.

*Kim te jatahi dummedha  
kim te ajinasatiya  
abbhantaram te gahanam  
bahiram parimajjasi.*

395. Chiamo brahmano chi indossa una veste di stracci, magro, con le vene in vista su tutto il corpo, chi medita in solitudine nella foresta.

*Pamsukuladharam jantum  
kisam dhamanisanthatam  
ekam vanasmim jhayantam  
tamaham brumi brahmanam.*

396. Io non lo chiamo brahmano perché è nato da una madre brahmana. È solo un bramino qualunque se non è libero dalle impurità morali. Chiamo brahmano chi è libero dalle impurità morali e dagli attaccamenti.

*Na caham brahmanam brumi  
yonijam mattisambhavam,  
bhovadi nama so hoti  
sace hoti sakincano  
akincanam anadanam  
tamaham brumi brahmanam.*

397. Chiamo brahmano chi ha tagliato le proprie catene e non ha più paura, ha superato gli attaccamenti e si è liberato dalle impurità morali.

*Sabbasamyojanam chetva  
yo ve na paritassati  
sangatigam visamyuttam  
tamaham brumi brahmanam.*

398. Chiamo brahmano chi ha tagliato il laccio [dell'odio], la catena [del desiderio], e la corda [delle false opinioni], insieme alle tendenze malvagie [latenti], colui che ha rimosso la sbarra [dell'ignoranza] che serra la porta - e conosce la Verità.

*Chetva naddhim varattanca  
sandanam sahanukkamam  
ukkhittapaligham buddham  
tamaham brumi brahmanam.*

399. Chiamo brahmano chi, senza risentimento, sopporta offese, colpi e punizioni, uno la cui pazienza è forte come un esercito.

*Akkosam vadhabandhanca  
aduttho yo titikkhati  
khantibalam balanikam  
tamaham brumi brahmanam.*

400. Chiamo brahmano chi è libero dalla rabbia, pratica l'austerità, è controllato nei sensi, per cui questo corpo [esistenza] è proprio l'ultimo.

*Akkodhanam vatavantam  
silavantam anussadam  
dantam antimasariram  
tamaham brumi brahmanam.*

401. Chiamo brahmano chi non si attacca ai piaceri sensuali, come l'acqua non infonde una foglia di loto, o il seme di senape non si attacca alla punta di un ago.

*Vari pokkharapatteva  
araggeriva sasapo  
yo na limpati kamesu  
tamaham brumi brahmanam.*

402. Chiamo brahmano chi comprende da sé la cessazione della sofferenza in questa vita – chi ha depresso il fardello ed è libero dalle impurità morali.

*Yo dukkhassa pajanati  
idheva khayamattano  
pannabharam visamyuttam  
tamaham brumi brahmanam.*

403. Chiamo brahmano chi ha raggiunto la conoscenza profonda, è saggio, abile nel distinguere la strada giusta dalla sbagliata, chi ha ottenuto il più alto stato [di arahant].

*Gambhirapannam medhavam  
maggamaggassa kovidam  
uttamattha manuppattam  
tamaham brumi brahmanam.*

404. Chiamo brahmano chi non sta con i capifamiglia né con i barboni, con nessuno dei due, chi è libero dai desideri dei sensi e si accontenta di poco.

*Asamsattham gahatthehi  
anagarehi cubhayam  
anokasari mappiccham  
tamaham brumi brahmanam.*

405. Chiamo brahmano chi ha rinunciato alla violenza nei confronti di tutti gli esseri: sia quelli incerti, sia gli imperturbabili [arahant] - chi non uccide e non istiga gli altri a uccidere.

*Nidhaya dandati bhutesu  
tasesu thavaresu ca  
yo na hanti na ghateti  
tamaham brumi brahmanam.*

406. Chiamo brahmano chi è amichevole con i nemici, pacifico con chi è armato, distaccato dagli oggetti del desiderio.

*Aviruddham viruddhesu  
attadandesu nibbutam  
sadanesu anadanam  
tamaham brumi brahmanam.*

407. Chiamo brahmano chi è privo di passioni, in cui odio, orgoglio e ipocrisia sono caduti come un seme di senape cade dalla punta di un ago.

*Yassa rago ca doso ca  
mano makkho ca patito  
sasaporiva aragga  
tamaham brumi brahmanam.*

408. Chiamo brahmano chi dice solo parole gentili, è istruttivo e veritiero, e non offende nessuno.

*Akakksam vinnapanim  
giram sacca mudiraye  
yaya nahhisaje kanci  
tamaham brumi brahmanam.*

409. Chiamo brahmano chi, in questo mondo, non prende nulla che non gli sia dato, sia esso lungo o corto, piccolo o grande, buono o cattivo.

*Yo'dha digham va rassam va  
anum thulam subhasubham  
Joke adinnam nadiyati  
tamaham brumi brahmanam.*

410. Chiamo brahmano chi non ha passioni in questo mondo, e nemmeno nell'altro, chi è libero dai desideri e dalle impurità morali.

*Asa yassa na vijjanti  
asmim loke paramhi ca  
nirasasam visamyuttam  
tamaham brumi brahmanam.*

411. Chiamo brahmano chi non ha attaccamenti e, attraverso la conoscenza delle Quattro Nobili Verità, è libero da dubbi e ha realizzato il Nibbana Senza Morte.

*Yassalaya na vijjanti  
annaya akathamkathi  
amatogadha' manuppattam  
tamaham brumi brahmanam.*

412. Chiamo brahmano chi in questo mondo ha trascorso i vincoli sia del merito che del demerito, chi è libero dal rimpianto e dalle impurità morali, ed è puro.

*Yo'dha punnanca pipanca  
ubho sanga'mupaccaga  
asokam virajam suddham  
tamaham brumi brahmanam.*

413. Chiamo brahmano chi, come la luna, in un cielo senza nuvole, è puro, sereno e chiaro, in cui è cessato il desiderio per questa esistenza.

*Candamva vimalam suddham  
vipasannamanavilam  
nandibhavaparikkhinam  
tamaham brumi brahmanam.*

414. Chiamo brahmano chi, avendo superato la pericolosa palude [delle passioni], la strada dissestata [delle impurità morali], l'oceano della vita [samsara], e l'oscurità dell'ignoranza, e avendo attraversato le quattro Piene, ha raggiunto l'altra sponda [Nibbana]. Chi pratica la Concentrazione, la Visione profonda, libero dai desideri e dai dubbi – chi non è attaccato a niente e vive in una pace perfetta.

*Yo'mam palipatham duggam  
samsaram mohamaccaga  
tinno parangato jhayi  
anejo akathamkathi  
anupadaya nibbuto  
tamaham brumi brahmanam.*

415. Chiamo brahmano chi, in questo mondo, avendo abbandonato i piaceri dei sensi, ha rinunciato alla vita di famiglia per farsi monaco. Chi ha sradicato i desideri dei sensi ed è giunto alla fine delle esistenze.

*Yo'dha kime pahantvana  
anagaro paribbaje  
kamabhavaparikkhinam  
tamaham brumi brahmanam.*

416. Chiamo brahmano chi, in questo mondo, avendo abbandonato le passioni, ha rinunciato alla vita di famiglia per farsi monaco. Chi ha sradicato le passioni ed è giunto alla fine delle esistenze.

*Yo'dha tanham pahantvana  
anagaro paribbaje  
tanhabhavaparikkhinam  
tamaham brumi brahmanam.*

417. Chiamo brahmano chi, avendo abbandonato l'attaccamento alla vita umana, ha trascorso anche l'attaccamento alla vita dei "deva" ed è completamente libero da ogni attaccamento.

*Hitva manusakam yogam  
dibbam yogam upaccaga  
sabbayogavisamyuttam  
tamaham brumi brahmanam.*

418. Chiamo brahmano chi ha rinunciato a deliziarsi [nel piacere dei sensi] e a non deliziarsi nella solitudine. Chi ha ottenuto la pace perfetta, è libero dalle impurità morali, ha superato i cinque "khandhas" ed è diligente.

*Hitva ratim ca aratim ca  
sitabultam nirupadhim  
sabbalokabhihhum viram  
tamaham brumi brahmanam.*

419. Chiamo brahmano chi conosce la morte e la rinascita di tutti gli esseri in ogni dettaglio, è distaccato, segue la retta pratica e comprende le Quattro Nobili Verità.

*Cutim yo vedi sattanam  
upapattinca sabbaso  
asattam sugatam buddham  
tamaham brumi brahmanam.*

420. Chiamo brahmano quello la cui destinazione non è conosciuta né dai deva, né dai "gadhabba", né dagli uomini – che ha sradicato le intossicazioni morali ed è un arahant.

*Yassa gatim na jananti  
deva gandhabbamanusa  
khinasavam arahantam  
tamaham brumi brahmanam.*

421. Chiamo brahmano chi non è legato agli aggregati [khandha] passati, presenti e futuri ed è libero da impurità morali e attaccamenti.

*Yassa pure ca paccha ca  
majjhe ca natthi kincanam  
akincanam anadnam  
tamaham brumi brahmanam.*

422. Chiamo brahmano chi è senza paura come un toro, nobile e diligente, uno che persegue le più alte virtù morali. Il conquistatore [dei tre Mara], chi è libero dai desideri, purificato dalle impurità morali e conosce le Quattro Nobili Verità.

*Usabham pavaram viram  
mahesim vijitavinam  
anejam nhatakam<sup>1</sup> buddham  
tamaham brumi brahmanam.*

423. Chiamo brahmano chi conosce le esistenze passate, chi vede i mondi celestiali e gli inferi, chi ha completato il ciclo delle rinascite, chi, con la Visione profonda, è divenuto un arahant. Quello che ha compiuto ciò che doveva compiere per sradicare le impurità morali.

*Pubbenivasam yo vedi  
saggapayanca passati  
atho jatikkhayam patto  
abhinnavosito muni  
sabbavositavosanam  
tamaham brumi brahmanam.*